

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DELLO SPORT STADIO BOLOGNA	19/12/2021	23	I risultati della 17 giornata <i>S.b</i>	2
CORRIERE DELLO SPORT STADIO BOLOGNA	19/12/2021	24	AGGIORNATO - Le s?de natalizie <i>Ezio Liporesi</i>	3
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	19/12/2021	27	Dossena: È mancata completamente qualità negli ultimi venti metri <i>Antonio Rinaldi</i>	5
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	19/12/2021	27	Dossena: È mancata completamente qualità negli ultimi venti metri <i>Antonio Rinaldi</i>	6
GAZZETTA DI MODENA	19/12/2021	79	Morte improvvisa per don Massimo Fabbri Restò due anni in città <i>Redazione</i>	7
REPUBBLICA BOLOGNA	19/12/2021	10	Panettoni e fantasia guida per tutti i gusti = Pistacchio o zenzero panettoni fantastici e dove trovarli <i>Sabrina Camonchia</i>	8
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	19/12/2021	39	Parroco muore per malore Positivo, non era vaccinato <i>Massimo Selleri</i>	10
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	19/12/2021	57	Sette milioni per la cassa d'espansione <i>Redazione</i>	11
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	19/12/2021	71	Il Progresso fa paura al Ravenna Bagatti segna di testa, poi il pari <i>Nicola Baldini</i>	12
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	19/12/2021	71	Il Corticella sogna Granamica e Vadese si sfidano nel derby <i>Redazione</i>	13
RESTO DEL CARLINO FERRARA	19/12/2021	42	La magia del presepe = Le statuine della Cattedrale Inaugura il presepe artistico <i>F. F.</i>	14
RESTO DEL CARLINO MODENA	19/12/2021	60	Rats, ribalta mondiale per il disco `dimenticato` <i>Doriano Rabotti</i>	16
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	19/12/2021	69	Nella nebbia il Ravenna trova solo il pari <i>Mauro Francioni</i>	17

SERIE D

I risultati della 17ª giornata

Due pareggi (Sasso e Progresso) e una sconfitta (Mezzolara): week-end difficile per le squadre bolognesi del girone D, che non hanno trovato i tre punti nei rispettivi impegni. Sconfitta per il Mezzolara, che cade al Morgagni contro il Forlì: 2-1 il risultato finale, frutto della doppietta di Rrapaj (per i padroni di casa) e la rete biancazzurra di Rossi che era valsa il momentaneo

pareggio. Pareggi, invece, per le due che hanno giocato in casa, cioè le squadre di Moscariello e Della Rocca: 1-1 per entrambe, dopo due battaglie sui rispettivi campi del Weisz e del Carbonchi. Castel Maggiore in vantaggio con Bagatti, Ravenna pareggia con rigore di Saporetto alla mezz'ora. 1-1 anche per il Sasso Marconi, che passa in

svantaggio (gol dell'Aglianese firmato Artioli), ma recupera nel secondo tempo col rigore di Torelli. (s.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 6%

FORTITUDO E VIRTUS | AMARCORD

Le sfide natalizie

Il racconto delle cinque stracittadine giocate nella settimana che precede Natale: dal sangue del "Barone" biancoblù a uno scatenato Weems, ce n'è per tutti i gusti...

di Ezio Liporesi
BOLOGNA

Sono cinque finora i derby disputati tra Virtus e Fortitudo nella settimana di Natale, quella che va dal 19 al 25 dicembre. La Virtus non aveva iniziato bene, poi ci si è sempre trovata più a suo agio. Il primo, infatti, disputato il 21 dicembre 1969, fu vinto dall'El Dorado che giocava in casa per 67 a 64 su una Virtus senza sponsor, con una grande V nera sul petto. Grande protagonista della gara fu Gary Schull, autore di 30 punti con anche 20 rimbalzi; concluse la partita sanguinante e fu portato in trionfo dai suoi tifosi. L'americano fu ben supportato da Picchio Orlandi che realizzò 17 punti. Non bastarono dall'altra parte i 18 di Cosmelli, i 17 di Terry Driscoll e i 13 di Lombardi. In campo altri nomi storici della pallacanestro bolognese: nella Fortitudo l'ex virtussino Corrado Pellanera e Paolo Bergonzoni, nella Virtus Ettore Zuccheri e Gigi Serafini. La Fortitudo era da pochi anni nella massima serie e dei primi dodici derby dell'era moderna (se ne erano giocati negli anni trenta nei campionati regionali) ne vinse otto, tra il 1966 e il 1972.

RIVINCITA. Poi iniziò un lungo periodo di netto predominio della Virtus che se ne aggiudicò 22 su 26. Driscoll si prese così la rivincita otto anni dopo, il 20 dicembre 1978, nella sua seconda stagione bolognese, ma non era più in campo: dopo avere condotto la Sinudyne a uno scudetto, a due secondi posti e a una finale di Coppa delle Coppe aveva ab-

bandonato il parquet e si era seduto sulla panchina, per iniziare un biennio da allenatore che avrebbe portato alle Vu nere altri due titoli tricolori. In quel derby i protagonisti sul campo furono altri: Cosic con 22 punti e Wells con 19 trascinarono le Vu nere, che ebbero anche 14 punti di Bertolotti, 13 di Cagliariis e 11 di Villalta, insomma tutto il quintetto in doppia cifra, mentre dalla panchina non arrivò alcun punto. Tra gli sconfitti 23 punti di Starks, 18 di Cummings, 16 di Arrigoni e 10 di Biondi. Completarono il bottino Casanova (6), Stagni (2) e l'ex Benelli (2). Decisivo nel finale un'infrascia di passi fischiata a Cummings, finisce 79-77 per la Virtus che faceva gli onori di casa.

MESSINA. Passano undici anni, è il 23 dicembre 1989, ospita la F in diretta Rai, ed è il primo derby di Ettore Messina capo allenatore, sull'altra panchina siede Mauro Di Vincenzo. Il principale protagonista è Brunamonti, 21 punti, 4 su 7 da due, 3 su 6 da tre e 4 su 4 ai liberi, con anche 7 rimbalzi e 3 recuperi; Richardson ne segna 15, ma soprattutto vive una gara nella gara con il pubblico avversario e ne scatena la reazione dopo un'esultanza plateale successiva ad un suo canestro. L'episodio è verso la fine del primo tempo che si conclude 42-29 per la Knorr. Nella ripresa l'Armo prova la rimonta e arriva a meno sei. Sul 46-38 scompare dal referto un canestro di Bucci, comunque la Fortitudo torna a meno sei sul 60 a 54, ma la Virtus riprende certezze e chiude 77 a 67. Gli altri bianconeri a segno furono Bon (14), Binelli (12), Coldebella (9) e Clemon Johnson (6). Fortitudo sorretta soprattutto da Bucci (22) e McNealy (19). È l'ulti-

mo derby natalizio al Palasport di Piazza Azzarita.

IL SORPASSO. Passano altri undici anni, questa volta esattamente, si gioca infatti il 23 dicembre 2000 a Casalecchio, è l'undicesima giornata. La Fortitudo ci arriva da campione d'Italia e con dieci vittorie, la Virtus con una sola sconfitta, ma sono i bianconeri a dominare, vincono 99 a 62. Virtus senza Sconochini e Jestratijevic, ma s'inizia subito con Jaric, passato proprio l'estate precedente dalla F alla V, a rubare palla a Myers e a volare a schiacciare. La Paf regge nel primo quarto, 22-20, poi la Kinder scappa, 57-36 al 20', con i bianconeri che tirano col 79%, (23 su 29). Nel secondo quarto decisivo un parziale di 11-0, che ha portato le Vu nere sul 46-28. Il terzo periodo (nel quale la Virtus può permettersi anche di stare 4' senza segnare) termina 75-51 e la gara 99-62 con il massimo vantaggio firmato da una tripla di Brkic allo scadere. Un +37 record per il distacco nei derby di campionato (il precedente era il +32 della Fortitudo nel marzo 1989), secondo solo al +41 con cui la Virtus vinse il derby in casa di Coppa Italia nel 1993. Grandi protagonisti Rigaudeau (19 punti con 5 su 8 da due, 1 su 3 da tre e 6 su 7 in lunetta) e Jaric (15 punti con 5 su 7 da due, 1 su 2 da tre, 2 su 3 ai liberi e ben 7 palloni recuperati dei



Peso: 24-27%, 25-26%

24 della Kinder). In doppia cifra anche Abbio con 14, Ginobili con 13, Andersen con 11, poi 9 di Griffith, 7 di Frosini, 6 di Smodis, 3 di Brkic e 2 di Bonora. Differenza impietosa anche nei rimbalzi, 38 a 15 e nella valutazione, 124 a 45. Poco da salvare tra gli sconfitti, i 20 punti di Myers, i 14 di Fucka e gli 11 di Galanda. Sottotono Basile, Meneghin, Vrankovic e Austry. Fortitudo raggiunta e superata in classifica proprio grazie alla vittoria nel confronto diretto, ma sarà solo il primo di sette derby vinti dalle Vu nere in quella stagione su otto disputati. Se il derby di undici anni prima fu il trampolino che lanciò Messina esordiente verso la conquista della Coppa Italia e della Coppa delle Coppe, primo trofeo europeo della Virtus, quello dell'antivigilia di Natale del 2000 fu per un Messina all'apice la spinta verso la conquista del Grande Slam, le vittorie in Coppa Italia, Eurolega e Campionato. Virtus e Fortitudo sono due squadre

molto forti che vengono da annate vincenti, nessuno può prevedere che il derby scomparirà per due anni (2003-04 e 2004-05) perché alla Virtus verrà cancellata l'affiliazione e ripartirà dalla Legadue attraverso l'acquisizione di Castel Maggiore e, qualche anno dopo alla Fortitudo andrà anche peggio, perché alla cancellazione dell'affiliazione si abbinerà il fallimento, tanto che nel marzo del 2009 si giocherà il derby ufficiale numero 103 (ironia della sorte proprio il numero di matricola della Fortitudo che sarà cancellato), risolto a favore della Virtus da una tripla di Vukcevic quasi sulla sirena, stracciatadina che rimarrà l'ultima per molti anni.

LEGADUE. E a questo punto dovremmo parlare proprio del primo derby dopo quella lunga astinenza: era infatti programmato per il 23 dicembre 2016, esattamente sedici anni dopo quello del +37. Le due squadre erano in Legadue, la Virtus appena retrocessa, per la prima volta

sul campo, la nuova Fortitudo in ascesa dalle categorie inferiori. Tre giocatori della Virtus erano però impegnati nell'Europeo Under 18, Tommaso Oxilia, Lorenzo Penna e Alessandro Pajola. Allora il derby viene rinviato, si gioca il 6 gennaio e lo vince la Virtus, che a fine stagione sarà promossa, 87 a 86 dopo un supplementare, un solo punto di scarto, come nell'ultimo del 2009.

L'ULTIMO. Per ritrovare un incontro Virtus-Fortitudo natalizio bisogna quindi aspettare ancora un po' e questa volta è proprio un derby di Natale a tutti gli effetti, si gioca infatti il 25 dicembre 2019 alla Virtus Segafredo Arena e sarà l'ultimo prima della pandemia, l'ultimo disputato con il palazzo pieno. Termina con un punteggio molto simile a quello di diciannove anni prima, gli stessi punti Fortitudo, cinque in meno per la Virtus Segafredo, che vince 94 a 62, con 32 punti di Weems, mentre il migliore della Pompea, Sims, ne segna la metà.

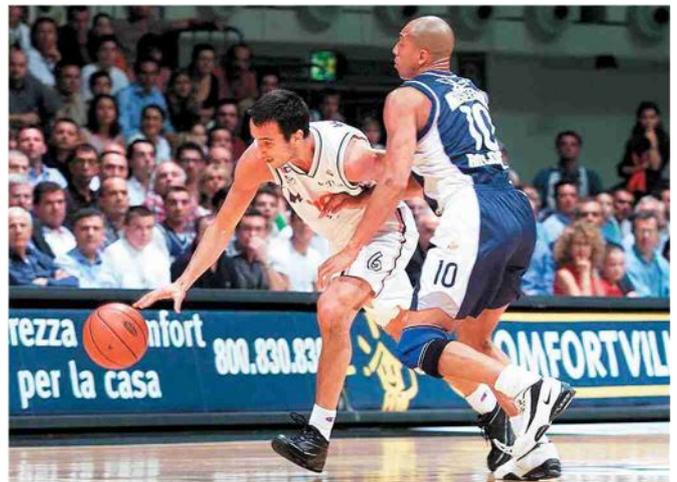
Tra i bianconeri spiccano anche i dieci assist a testa di Markovic e Teodosic e le dodici schiacciate di squadra, che rappresentano il record societario. Era il derby numero 106 e il prossimo, il numero 111, sarà ancora un derby della settimana che precede Natale (il sesto). Nel computo totale comanda la Virtus 63-47, in quelli natalizi è avanti 4-1.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gary Schull nell'epica esultanza dopo il derby del 1969

Ginobili marcato stretto da Myers



Peso: 24-27%, 25-26%

Dossena: «È mancata completamente qualità negli ultimi venti metri»

CASTEL MAGGIORE

ANTONIO RINALDI

Quarta partita in trasferta senza vittorie per il Ravenna. La gara pareggiata con il Progresso induce considerazioni molto differenti da quelle seguite al 5-5 rimediato a Carpi, ma la sensazione di incompiutezza è la medesima. Andrea Dossena, abbastanza deluso, esamina così la partita. «Non posso dire di essere del tutto deluso. Ho poco da obiettare sull'atteggiamento, la concentrazione, la continuità mostrati dalla mia squadra durante tutta la partita. Nella ripresa abbiamo sempre giocato nella metà campo del Progresso, loro concedevano anche settanta metri e si difendevano con sette-otto giocatori in area. Malgrado questa carenza di spazio concesso dagli avversari, siamo riusciti ad arrivare a fondo campo moltissime

volte. Ma qui si è mostrato il nostro grande limite odierno: sono stati pochissimi i palloni utili rimessi in mezzo e quei pochi sono stati conclusi male o con poca decisione. In definitiva è mancata quasi completamente la qualità negli ultimi venti metri per arrivare alla giocata vincente. A volte ci siamo incaponiti in soluzioni personali, cercando di forzare situazioni difensive molto solide dei nostri avversari, quando magari bastava semplicemente spostare la palla per trovare uno spazio utile per andare alla conclusione. Occorre essere più lucidi per risolvere».

Da Carpi a Castel Maggiore due occasioni sprecate per accorciare la classifica. L'allenatore del Ravenna ci tiene a spiegare che si tratta di situazioni molto diverse tra di loro.

«A Carpi abbiamo trovato una

squadra che ci concedeva molto perché voleva a sua volta giocare le sue possibilità offensive a viso aperto. E quindi il problema era quello di avere concesso agli avversari troppo di quello che desideravano prendersi. Contro il Progresso la situazione da affrontare è stata quasi opposta. Ci siamo trovati di fronte una squadra che voleva concederci il meno possibile con un atteggiamento dichiaratamente rinunciatario. Si trattava dunque di trovare la chiave per avere la meglio su una difesa chiusa. Purtroppo questo non è riuscito. E adesso comincia a pesare questo periodo di assenza di vittorie esterne».



Adamo Haruna in azione



Peso:20%

Dossena: «È mancata completamente qualità negli ultimi venti metri»

CASTEL MAGGIORE ANTONIO RINALDI

Quarta partita in trasferta senza vittorie per il Ravenna. La gara pareggiata con il Progresso induce considerazioni molto differenti da quelle seguite al 5-5 rimediato a Carpi, ma la sensazione di incompiutezza è la medesima. Andrea Dossena, abbastanza deluso, esamina così la partita. «Non posso dire di essere del tutto deluso. Ho poco da obiettare sull'atteggiamento, la concentrazione, la continuità mostrati dalla mia squadra durante tutta la partita. Nella ripresa abbiamo sempre giocato nella metà campo del Progresso, loro concedevano anche settanta metri e si difendevano con sette-otto giocatori in area. Malgrado questa carenza di spazio concesso dagli avversari, siamo riusciti ad arrivare a fondo campo moltissime

volte. Ma qui si è mostrato il nostro grande limite odierno: sono stati pochissimi i palloni utili rimessi in mezzo e quei pochi sono stati conclusi male o con poca decisione. In definitiva è mancata quasi completamente la qualità negli ultimi venti metri per arrivare alla giocata vincente. A volte ci siamo incaponiti in soluzioni personali, cercando di forzare situazioni difensive molto solide dei nostri avversari, quando magari bastava semplicemente spostare la palla per trovare uno spazio utile per andare alla conclusione. Occorre essere più lucidi per risolvere».

Da Carpi a Castel Maggiore due occasioni sprecate per accorciare la classifica. L'allenatore del Ravenna ci tiene a spiegare che si tratta di situazioni molto diverse tra di loro.

«A Carpi abbiamo trovato una

squadra che ci concedeva molto perché voleva a sua volta giocare le sue possibilità offensive a viso aperto. E quindi il problema era quello di avere concesso agli avversari troppo di quello che desideravano prendersi. Contro il Progresso la situazione da affrontare è stata quasi opposta. Ci siamo trovati di fronte una squadra che voleva concederci il meno possibile con un atteggiamento dichiaratamente rinunciatario. Si trattava dunque di trovare la chiave per avere la meglio su una difesa chiusa. Purtroppo questo non è riuscito. E adesso comincia a pesare questo periodo di assenza di vittorie esterne».



Adamo Haruna in azione



Peso:20%

IL LUTTO/2

Morte improvvisa per don Massimo Fabbri Restò due anni in città

È morto a 60 anni, improvvisamente, monsignor Massimo Fabbri. Era parroco di Argelato e direttore dell'Istituto diocesano per il sostentamento del Clero. Originario di Longara, frazione di Calderara di Reno, era stato ordinato sacerdote nel 1987. Per due anni aveva inoltre prestato servizio a Carpi: nel 2017, infatti, il vescovo monsignor Francesco Cavina lo aveva nominato provicario generale della diocesi carpigiana, incarico che ha mantenuto fino al 2019 insieme alla parrocchia di Argelato e alla di-

rezione dell'Istituto Sostentamento Clero di Bologna. In precedenza Aveva prestato servizio nelle parrocchie della Sacra Famiglia al Meloncello e di San Severino, fino al 1994, quando divenne parroco a Molino del Pallone, Boschi e Granaglione.

Nel 2002 era diventato parroco di Argelato, incarico che ha sempre potuto mantenere. Era inoltre canonico onorario del Capitolo metropolitano di Bologna.

Il vescovo di Carpi Erio Castellucci e il vicario Generale monsignor Gildo Manicardi

appresa la "dolorosa notizia della prematura e improvvisa scomparsa di monsignor Massimo Fabbri" si hanno espressi il proprio cordoglio e si sono uniti al lutto della Chiesa di Bologna.



Don Massimo Fabbri, 60 anni



Peso:11%

Le Feste

Panettoni e fantasia guida per tutti i gusti

di **Camonchia** a pagina 9



VERSO IL NATALE

Pistacchio o zenzero panettoni fantastici e dove trovarli

di **Sabrina Camonchia**

A una settimana dal Natale, è caccia al panettone. Rigorosamente artigianale, tendenza gastronomica degli ultimi anni, che a Bologna può vantare pasticceri, laboratori e forni eccellenti. Orientarsi fra gusti, varietà e corse dell'ultimo minuto non sempre è semplice. C'è chi non abbandona la tradizione, chi tenta l'innovazione, chi si fa sedurre dal packaging, chi tiene assieme gusto e solidarietà. Ecco una guida per non perdersi in un mare di dolcezza.

Non si può non cominciare dal decano dei pasticceri bolognesi, incoronato nel 2015 a Lione dalla Coupe du Monde de la Pâtisserie. Gino Fabbri, a La Caramella fra Bologna e Granarolo, propone il classico Milanese con scorza d'arancia e cedro canditi e uvetta sul-

tanina: una garanzia per l'uso delle migliori materie prime, assenza di additivi e lunga lievitazione naturale.

Entrare nel laboratorio del Forno Brisa di via Niccolò dell'Arca è un po' come essere dentro "La fabbrica di cioccolato" di Roald Dahl e Tim Burton. Qui, un team di una trentina di ragazzi under 30, sforna circa 8 mila panettoni. Quelli che hanno un piccolo difetto estetico (circa il 10%) vengono venduti con la formula "Brutti ma Buoni" solo nello spaccio in Bolognina: fa bene al portafoglio (da 36 a 26 euro) e allo spreco alimentare. Inoltre, assieme al negozio Back-Door Bottega di piazza Galilei, hanno realizzato un panettone i cui proventi sono devoluti a una società di Baskin - il basket inclusivo che porta in campo anche i disabili.

È una bottega come quelle di una volta, invece, il Forno di Porta Lama affidato alle mani di Samuel Mafaro dopo che il padre Francesco ha avviato il ristorante Adesso Pasta Car, a fianco del Comune. Panettone artigianale classico per chi ama la tradizione. Così come quello di Biagini, panificio in via Murri che qualche anno fa ha vinto il concorso di panificatori e Ascom come miglior panettone artigianale.

Francesco Elmi di Regina di Quadri (via Castiglione 73) delizia con gusti bizzarri: dall'uvetta ubriaca macerata in rum, passito



Peso: 1-3%, 10-40%

Sezione: UNIONE RENO GALLIERA

e marsala allo zenzero e pere. Piuttosto forte però è il panettone tradizionale da 1 kg cui il pasticcere bolognese ha abbinato il libro "I miei dolci" con 76 sue ricette. C'è anche Antonella Scialdone, regina della pasta madre, ha realizzato la sua linea. Trovate le quattro ricette da La Cucina di Camilla in Sant'Isaia.

Per chi vuole stupire c'è il "Sóppa" di Luca Porretto, campione del mondo della categoria "Panettone Innovativo" della Pasticceria Beverara a Castel Maggiore. Fuori Bologna una menzione per Cantina della Volta: l'azienda di

vini spumanti Metodo Classico e la pasticceria Gamberlano hanno realizzato un panettone artigianale aromatizzato al Mattaglio Metodo Classico, vino spumante Brut ottenuto da uve di Chardonnay e Pinot Nero coltivate nel vigneto collinare di Riccò di Serramazzoni a Modena. Nell'anno dedicato al Sommo Poeta, il panettone Dante del maestro cioccolatiere e gran pasticcere riminese, Roberto Rinaldini è un trionfo di pistacchio.

Infine, il consiglio di giornata: il Forno di Calzolari di Monghidoro lancia per oggi il trekking Panettone-à-porter: aspettando che

i dolci siano sfornati, si può partecipare alla passeggiata con partenza alle 10 dalla località Piamaggio. Una volta rientrati in paese, dalle 15, si berrà succo di mela caldo con la cannella, corretto con grappa per i più freddolosi, assaggiando le fette appena uscite dal forno. La particolarità: la grammatura del panettone è di 841 gr, altitudine del paese dell'Appennino.

Piccola guida
al dolce delle feste
e alle botteghe
che lo preparano
in tanti modi diversi



▲ Il panettone del Forno Brisa



▲ Arancia Specialità di Gino Fabbri



Peso: 1-3%, 10-40%

Parroco muore per malore Positivo, non era vaccinato

Monsignor Massimo Fabbri aveva 60 anni. Trovato in canonica ad Argelato
Non aveva voluto immunizzarsi nonostante le insistenze dei parrocchiani

di **Massimo Selleri**

Nella mattinata di ieri è deceduto monsignor Massimo Fabbri, parroco di Argelato e direttore dell'istituto diocesano per il sostentamento del clero. Il prelado da circa una settimana era risultato positivo al Covid e per questo era in quarantena. Aveva anche accusato qualche sintomo, ma siccome la saturazione era buona era rimasto a casa non essendoci gli estremi per il ricovero. Stando a quanto da si è appreso una parrocchiana si era recata in canonica per recapitare al sacerdote un po' di biancheria e di vettovaglie e, mentre avveniva il passaggio di consegne, il prete ha avuto un malore e si è accasciato a terra.

La donna ha immediatamente chiamato i soccorsi, ma l'intervento tempestivo del 118 non ha sortito nessun effetto, per cui è stato constatato il decesso per arresto cardiaco.

Monsignor Fabbri non si era vac-

cinato e non ne faceva mistero, nonostante le notevoli pressioni dei suoi parrocchiani che lo invitavano a farlo.

Quello che rendeva inspiegabile questa sua decisione è che il sacerdote ha viaggiato molto, andando a visitare anche alcune missioni in Africa, e non aveva mai rifiutato i vaccini o i sieri che sono richiesti per chi va in quei paesi. Sulla questione non aveva neppure mai preso posizioni pubbliche, ma la sua posizione sembrava irremovibile.

Appresa la notizia, il cardinale Matteo Zuppi ha inviato un messaggio a tutti i sacerdoti della diocesi chiedendo di pregare per lui. Immediato il cordoglio anche del comune di Argelato. «Siamo tutti attoniti e addolorati - afferma il sindaco Claudia Muzic - e siamo vicini ai familiari, agli amici, ai collaboratori e a tutta la comunità per una perdita che lascia un vuoto enorme nella nostra comunità».

Nato il 21 ottobre del 1961, monsignor Fabbri era originario di Longara, frazione nel comune di Calderara di Reno, era stato ordinato sacerdote nel 1987. Aveva prestato servizio nelle parrocchie della Sacra Famiglia

al Meloncello e di San Severino, fino al 1994, quando divenne parroco a Molino del Pallone, Boschi e Granaglione, dove ha lasciato un segno importante per la sua vicinanza a tutte le famiglie, e non solo a quelle credenti. Nel 2002 era diventato parroco di Argelato.

Nel 2017, l'allora vescovo di Carpi, monsignor Francesco Cavina, lo aveva nominato provicario generale di quella diocesi, incarico che ha mantenuto fino al 2019 insieme alla parrocchia di Argelato e alla direzione dell'Istituto Sostentamento Clero di Bologna. Era canonico onorario del Capitolo metropolitano di Bologna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOLORE

Il cardinal Zuppi ha inviato un messaggio alla diocesi invitando tutti a pregare per il sacerdote



Fabbri era anche direttore dell'Istituto diocesano per il sostentamento del clero



Peso: 45%

Sette milioni per la cassa d'espansione

La Regione ha appaltato il secondo stralcio dei lavori per completare la grande opera idraulica che si estende tra il Samoggia e il Reno

PERSICETO

Continua l'impegno della Regione per realizzare la cassa di espansione di Bagnetto tra Sala Bolognese, Castello d'Argile e San Giovanni in Persiceto. Si è conclusa la procedura di appalto di un nuovo pacchetto di interventi che permetterà di compiere un nuovo passo avanti per completare la grande opera idraulica che si estende su 270 ettari tra il torrente Samoggia e il fiume Reno.

«Si tratta del secondo stralcio di lavori, dal valore complessivo 7 milioni e mezzo di euro», spiega l'assessore regionale alla Difesa del suolo e Protezione civile Irene Priolo. Il cantiere prenderà il via in primavera e durerà oltre tre anni, fino all'autunno del 2025. Seguirà le opere già concluse a luglio dello scorso anno e permetterà di creare parte

dell'invaso, fondamentale per la sicurezza idraulica del territorio: una volta ultimato, potrà contenere fino a 18 milioni di metri cubi di acqua».

È inoltre previsto il ringrossamento e il rialzo dell'attuale argine del Reno, l'esecuzione della prima parte del tratto di difesa spondale ad est per una lunghezza di circa 100 metri e a sud, nei tratti a est e ad ovest del canale consortile. Infine, verrà ristabilita la viabilità lungo gli argini con i relativi collegamenti con le strade attuali.

Le opere sono progettate e curate dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile.

Ulteriori lavori progettati per la cassa di espansione saranno eseguiti con l'avvio del terzo stralcio relativo alle opere di chiusura e di scarico della Cassa.

La Regione è in attesa dell'approvazione della richiesta di in-

tegrazione del finanziamento, che dovrebbe passare dai 5,8 milioni di euro già finanziati ai 7,8 milioni complessivi da parte del ministero della Transizione ecologica.

Il primo lotto di lavori, conclusi circa un anno e mezzo fa, ha impegnato la Regione con 3,5 milioni di euro.

Le risorse hanno permesso di realizzare la diaframmatura al piede dell'argine del fiume Reno, il ripristino dell'argine su due lunghi tratti della sponda sinistra e la protezione con scogliera.

L'ASSESSORE PRIOLO

«Il cantiere prenderà il via in primavera fino all'autunno del 2025»



L'assessore Irene Priolo nei pressi della cassa di espansione del Samoggia



Peso: 37%

Il Progresso fa paura al Ravenna Bagatti segna di testa, poi il pari

Il team di Moscardiello, raggiunto solo su calcio di rigore trasformato da Saporetti, recrimina per due penalty

CASTEL MAGGIORE (Bologna)

Impresa sfiorata per il Progresso di Roberto Moscardiello che, al 'Clara Weisz' di Castel Maggiore, fa 1-1 contro la corazzata Ravenna. Già al 20' la band di Moscardiello, che ha schierato dal primo minuto l'ultimo arrivato Rizzi (centravanti classe 1999), si porta in vantaggio: sugli sviluppi di un corner battuto da Marchetti, lo specialista Bagatti salta più in alto di tutti e, con una precisa incornata, gonfia la rete. La formazione romagnola accusa il colpo ma, al 31', riesce a trovare il pari con Saporetti, bravo a trasformare un calcio di rigore concesso dall'arbitro per un fallo in area commeso da Bagatti. Visto il maggiore

tasso tecnico degli ospiti, costruiti per navigare nei piani altissimi, si potrebbe pensare che a questo punto l'inerzia passi tutta dalla loro parte ma, al contrario, e nonostante la doccia fredda rappresentata dal pari, sono i rossoblù a riprendere in mano la sfida e a premere.

Nel giro di un paio di minuti, il team di Moscardiello reclama due penalty: al 42' per un fallo su D'Amuri e al 44' per un tocco di mano, ma in entrambi i casi l'arbitro decide di far proseguire tra le veementi proteste. Nella ripresa il Progresso rientra in campo non solo per difendersi, ma per provare a proporsi il più possibile dalle parti di Botti e, già al 2', un calcio di punizione dai 20 metri di Gulinatti fa la barba al palo. Da qui in avanti le occasioni latitano e, nella fitta ne-

bia di Castel Maggiore, fioccano più che altro cartellini dovuti alla continua lotta a centrocampo. I due tecnici cercano d'imprimere nuovo gas alle squadre ricorrendo a numerose sostituzioni, ma la sfida scivola fino al triplice fischio sull'1-1. Per la band di Moscardiello l'aver fermato un tale corazzata rappresenta un salto in avanti dal punto di vista dell'autostima.

Nicola Baldini

PROGRESSO	1
RAVENNA	1

PROGRESSO: Tartaruga, Mele (10' st Rossi), Cantelli, Cocchi, Bagatti, Gulinatti, Salvatori (32' st Matta), Sansò, D'Amuri (19' st L. Esposito), Marchetti, Rizzi, A disp., Celeste, Cavallini, Rea, E. Esposito, Grazia, Badiali, All. Moscardiello.

RAVENNA: Botti, Antonini Lui, Polvani, Cali, Saporetti, Podestà (8' st Belli), Guidone, Prati (30' st Ercolani), D'Orsi (36' st Spinosa), Haruna (30' st Lussignoli), Grazzioli, A disp. Antonini, Crispino, Nagy, Mascanzoni, Crocchianti, All. Dossena.

Arbitro: Cerbasi di Arezzo.

Reti: 20' pt Bagatti, 31' pt rig. Saporetti.
Note: ammoniti Bagatti, Rizzi, Rossi, Antonini Lui, Saporetti, Podestà.



Un'azione della partita con il Progresso in attacco contro il Ravenna (Schicchi)



Peso: 38%

CALCIO DILETTANTI

Il Corticella sogna Granamica e Vadese si sfidano nel derby

Dopo gli anticipi Castenaso-Anzolavino e Trebbio-Portuense), alle 14,30 si completa questo turno di calcio dilettanti. Partendo dall'Eccellenza, la capolista Corticella sarà di scena sul campo del Castelvetro, il Medicina Fossatone farà visita alla Vignolese mentre Granamica e Vadese Sole Luna si sfideranno in un derby tutto bolognese. In Promozione, il Persiceto, unica nostra rappresentante del girone C, farà visita al Ganaceto men-

tre nel raggruppamento D ci sono sfide decisamente avvincenti: la capolista Bentivoglio sarà a Porretta mentre le principali inseguitrici Zola Predosa e Faro Gaggio ospiteranno Funo e Libertas. A completare la giornata ci penseranno poi i match Fosso-Atletico Castenaso, Osteria Grande-Airone e Sesto Imolese-Sasso Marconi. Ricco il programma della Prima Categoria con Galeazza-Reggiolo, Reno Molinella-Santagata, A. Placci Bubano-Pontevec-

chio, Basca-Casalecchio, Ceretolese-Sporting Lagaro, Fly Sant'Antonio-San Benedetto, Marzabotto-San Lazzaro e Msp Calcio-Real Casalecchio.



Peso:10%



INAUGURATO QUELLO 'VIVENTE' A PALAZZO CREMA: TUTTE LE INIZIATIVE

LA MAGIA DEL PRESEPE

Servizi alle pagine 10 e 11

Le statuine della Cattedrale Inaugura il presepe artistico

Alla cappella Revedin grazie al lavoro della parrocchia della Sacra Famiglia Don Marco Bezzi: «Un modo concreto per onorare il luogo da dove proviene»

FERRARA

Una tradizione natalizia, che un po' si sta perdendo, è quella del presepe: una tradizione che comunque sarebbe in grado di dare vita a vere e proprie forme artistiche. È il caso, ad esempio, del presepe artistico che viene inaugurato questa mattina dalla Parrocchia della Sacra Famiglia di via Bologna, alla Cappella Revedin, per concessione del Comune di Ferrara. Un presepe, fatto artigianalmente, a grandezza quasi naturale, ideato e allestito dalla protezione civile di

Vigarano Mainarda e da Monsignor Bentivoglio. Ma non si tratta di un presepio qualsiasi: proviene infatti dalla Cattedrale di Ferrara. Per vent'anni, fino al 2019, veniva allestito in Duomo. Poi due anni, il 2019 e il 2020, di stop: la Sacra Famiglia ha dunque deciso, nell'ambito delle iniziative natalizie promosse dalla comunità parrocchiale, di richiederlo al Capitolo della Cattedrale che ha subito risposto affermativo.

«È un modo - spiega in parroc-

chia Don Marco Bezzi - per risvegliare l'attenzione verso la Cattedrale, come luogo importante in cui la parrocchia trova la sorgente. Riallestirlo alla Sacra Fa-



Peso: 33-1%, 42-37%

Sezione:UNIONE RENO GALLIERA

miglia vuole essere un segnale di ripartenza». All'interno della Chiesa della Sacra Famiglia è poi presente un altro presepio, donato dalla parrocchia di Salvatonica: un presepio, questa volta, meccanico. Le foto di entrambi i presepi si possono trovare sul sito della Parrocchia della Sacra Famiglia. Un'altra delle iniziative natalizie esposte da Don Marco Bezzi riguarda la celebrazione degli anniversari di matrimonio, a gruppi di cinque, fino al venticinquesimo anno di matrimonio, il 26 dicembre alle ore 10. La comunità par-

rocchiale ha spiegato che vorrebbe celebrare anche i matrimoni che vanno al di là dei venticinque anni, ma non è semplice, perché spesso i contatti non si trovano: chi si è sposato alla Sacra Famiglia più di venticinque anni fa è pertanto invitato a contattare la segreteria della parrocchia. «La Sacra Famiglia - conclude Don Bezzi - vede nel presepio la rappresentazione artistica della Sacra Famiglia stessa e della famiglia celebrata con gli anniversari di matrimonio, vede la realizzazione concreta del-

la coppia che si unisce davanti al Signore».

f. f.



Le statuine del presepio che viene inaugurato questa mattina in via Bologna



Peso:33-1%,42-37%

Rats, ribalta mondiale per il disco 'dimenticato'

'Tenera è la notte', seconda prova della band modenese, esce da un cassetto e dopo 40 anni diventa un vinile da collezione

di **Doriano Rabotti**

A volte i cassettei restituiscono i tesori che hanno custodito tenacemente, anche per 40 anni. E' il caso del disco 'Tenera è la notte', seconda prova dei Rats, in realtà mai arrivato alle stampe. Almeno fino ad oggi: è infatti disponibile su prenotazione presso Dischinpiazza di Modena (ma se siete più comodi anche in alcuni negozi in Giappone, Australia, Stati Uniti e tutta Europa) il vinile che non fu mai stampato quando doveva, cioè quando fu registrato, nel 1982 all'Harpo's studio, prodotto da Oderso Rubini. Oggi ci ha pensato la Spittle Records.

La storia è diversa da quella di tanti altri dischi mai prodotti solo per il finale, arrivato adesso con la distribuzione su scala mondiale.

Un passaggio che non sarebbe mai stato possibile senza il cassetto di cui sopra: perché il nastro con la registrazione fatta in studio giaceva in un mobile a casa di Claudia Baracchi, la prima voce dei primissimi Rats, oggi

docente di filosofia alla Bicocca di Milano.

Flashback all'inizio degli anni ottanta: i Rats sono un gruppo di amici di Spilamberto, con un Ulderico 'Wilko' Zanni giovanissimo ci sono Francesco Monti al basso e Graziano Leonelli alle percussioni. Scovano Claudia e lei diventa la loro voce: dal teatro parrocchiale di Spilamberto ai primi show a Vignola, dalla festa della fanzine Plexiglas a Modena ai passaggi al Punto Club e allo Small di Pieve di Cento, il decollo è immediato. Dopo il primo 'C'Est Disco' uscito nell'81 in tutta Europa per l'etichetta Nice Label creata da Red Ronnie, i Rats vengono notati anche in Inghilterra. Il mitico dj della BBC John Peel li vorrebbe per una delle sue famose registrazioni in studio, ma le cose in Italia stanno cambiando e non se ne fa niente.

Perché l'etichetta sceglie di puntare di più sulla disco italiana, dei Gaznevada prima e più tardi dei Ciao Fellini: «E si rivelò anche una scelta azzeccata, visto il successo», racconta oggi con onestà intellettuale Wilko, che è stato il trait d'union tra le tre versioni dei Rats. Fino a quel-

la che fece il vero botto, quella più rock con Romi Ferretti al basso e Lor Lunati (sì, l'artista che crea i Babbi Natale in piazza XX Settembre) alla batteria.

«Si pensava che il disco fosse andato perso - racconta Wiko - fino a quando Oderso Rubini, che era il produttore, contattò Claudia Baracchi che all'epoca viveva negli Stati Uniti. Ce l'aveva lei in un cassetto a casa: è stato importato dal multitraccia al digitale e remixato, senza aggiungere altro».

E adesso è diventato un disco vero, che anticipa di qualche mese la ristampa per collezionisti in vinile bianco di 'C'Est Disco'.

Manca solo una cosa: una reunion, come è già successo per gli altri Rats. Ancora Wilko: «Stavolta è più difficile, quasi impossibile. Io, Franz e Leo ci siamo, non è facile riportare qui Claudia, è molto impegnata all'Università. Ma io ci voglio provare». Scommettiamo che ci riesce?

CURIOSITÀ

Era custodito dalla cantante Claudia Baracchi negli Stati Uniti



La copertina del disco



Peso: 38%

Nella nebbia il Ravenna trova solo il pari

Giallorossi colpiti al 19', recuperano con un rigore di Saporetti. Poi cercano la vittoria ma non riescono a segnare

CASTEL MAGGIORE (BO)

Lontano dal "Benelli" c'è qualcosa che continua a non funzionare. E il Ravenna stavolta ha di che recriminare, perché il pari di Castel Maggiore impedisce ai giallorossi di avvicinare quella vetta distante sempre 5 lunghezze, ma potenzialmente 8 se il Rimini dovesse vincere il recupero col GhiviBorgo.

Il bicchiere, insomma, è mezzo vuoto, perché una gara ampiamente alla portata di Botti e compagni s'è trasformata in una battaglia nella quale il Ravenna ha dovuto persino inseguire, con i padroni di casa bravi a colpire per primi e comunque in grado di reggere l'urto dei romagnoli in una ripresa praticamente a senso unico.

Dossena per l'occasione non ha badato a troppi esperimenti:

ha lasciato inizialmente a sedere l'ultimo acquisto Belli, proponendo Podestà e Saporetti ai lati di Guidone e confermando D'Orsi in mezzo al campo. Soprattutto ha riconsegnato una maglia da titolare ad Haruna, il primo a rendersi pericoloso dopo 11' con un'incornata sugli sviluppi di un'azione dalla bandierina sfilata di poco sul fondo. La stessa azione in fotocopia, ma dalla parte opposta del campo, ha fruttato invece l'inaspettato vantaggio del Progresso, con Bagatti letale nello spedire la sfera alle spalle di Botti. Un copione inatteso per un Ravenna che pure non s'è perso d'animo, andando subito vicino alla replica con una sventola di Polvani disinnescata dal bravissimo Tartaruga. E dopo un tentativo finito alto di Podestà, poco dopo la mezzora il pari è arrivato grazie al rigore trasformato da Saporetti, concesso per un netto intervento falloso di Gulinatti ai dan-

ni di Cali.

L'ultimo brivido di prima frazione corre però ancora nella metà campo ravennate, con Botti decisivo nel murare D'Amuri lanciato a rete e Polvani bravo a spazzare via l'area prima che l'attaccante di casa potesse ribadire la sfera in fondo al sacco. Nella ripresa la pressione ospite si fa via via sempre più insistente: Saporetti spaventa Tartaruga con un bel diagonale che sfila a lato di poco, quindi a 4' dalla fine il pallone della vittoria capita sui piedi di Guidone, che calcia appena fuori con Tartaruga già rassegnato al peggio. Terzo pari esterno di fila e soliti rimpianti da trasferta: nella nebbia di Castel Maggiore si scorgono pochi sorrisi.

Mauro Francioni

L'ULTIMA CHANCE

Sui piedi di Guidone un'occasioneissima a 4' dalla fine, ma tira fuori di poco

PROGRESSO	1
RAVENNA	1

PROGRESSO (4-3-1-2): Tartaruga 7; Mele 6 (9' st Rossi 6), Cocchi 6, Bagatti 7, Cantelli 6; Marchetti 6,5, Gulinatti 5,5, Sansò 6,5; Salvatore 6 (33' st Matta 6); D'Amuri 5,5 (18' st Esposito L. 6), Rizzi 6. A disp.: Celeste, Cavallini, Rea, Esposito E., Grazia, Badiali. All.: Moscardiello 6,5.

RAVENNA (4-3-3): Botti 7; Grazioli 6, Antonini Lui 6, Polvani 6,5, Haruna 6 (29' st Lussignoli 6); D'Orsi 6 (37' st Spinosa sv), Prati 6 (29' st Ercolani 6), Cali 6,5; Podestà 6 (7' st Belli 6), Guidone 6,5, Saporetti 6. A disp.: Antonini, Crispino, Nagy, Mascanzoni, Crotchianti. All.: Dossena 6.

Arbitro: Cerbasi di Arezzo 6,5.

Guardalinee: Isolabella e Pasquini.

Reti: 19' pt Bagatti (P), 31' pt Saporetti rig. (R).

Note: spettatori 150 circa. Ammoniti: Podestà (R), Rizzi (P), Saporetti (R), Antonini Lui (R), Rossi (P). Angoli: 7-3 per il Ravenna. Recupero: pt 1', st 4'.



Peso:44%